

# MyHandScraft

Migrants' Hands & Skills to Create a Future Track

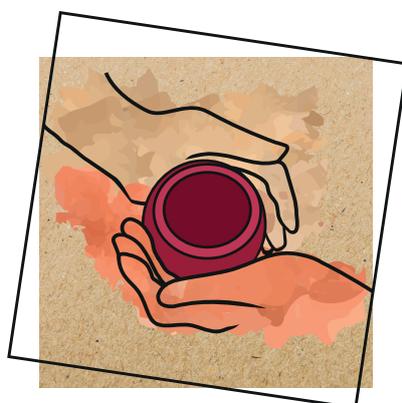


## Manuale per educatrici ed educatori degli adulti



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union





# MyHandScraft

Migrants' Hands & Skills to Create a Future Track

## Manuale per educatrici ed educatori degli adulti



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# Premessa

L'obiettivo del presente manuale è quello di aiutare educatrici ed educatori che lavorano a fianco di persone migranti, rifugiate e richiedenti asilo affinché possano acquisire le competenze formative, psicologiche e didattiche necessarie al fine di affrontare le sfide poste da gruppi di discenti eterogenei da un punto di vista sia culturale che linguistico.

Il manuale si fonda, dunque, sulle esperienze dei workshop locali di MyHandScraft tenutisi in cinque Paesi europei: Italia, Cipro, Regno Unito, Grecia e Lituania. Tali laboratori si basavano sulle metodologie e sugli strumenti creati e inseriti nel programma di formazione online di MyHandScraft, adattati in un secondo momento a seconda delle peculiarità di ciascun gruppo di partecipanti e delle caratteristiche della realtà locale. Inoltre, è stato necessario apportare delle modifiche a causa dello scoppio della pandemia di COVID-19, che costretto alcune organizzazioni partner a svolgere le attività previste in modalità a distanza, in piccoli gruppi o all'aperto. Tale decisione ha avuto delle importanti ricadute sull'apprendimento collaborativo e sulle attività pratiche.

Il presente manuale costituisce uno strumento pratico da inserire nel lavoro quotidiano di educatrici ed educatori, per far sì che essi possano fare propri dei nuovi strumenti per tracciare e monitorare i progressi delle discenti e dei discenti adulti, e migliorare le proprie capacità educative mediante un approccio didattico innovativo in grado di valorizzare le capacità artistiche e il patrimonio culturale di ciascuno. Si tratta di uno strumento di apprendimento di grande valore, adattabile a diversi contesti di apprendimento e a profili differenti.



# Indice

## Capitolo 1

### Introduzione alla metodologia educativa

1.1 <i>Storytelling</i> .....	10
1.2 Pensiero creativo .....	11
1.3 L'approccio maieutico reciproco .....	12
1.4 Il metodo degli incidenti critici .....	12
1.5 Competenze imprenditoriali .....	13
1.6 Apprendimento collaborativo e fra pari .....	13
1.7 Apprendimento esperienziale e apprendimento attraverso le arti .....	14

## Capitolo 2

### Descrizione dello svolgimento dei workshop locali

2.1 Linee guida per la selezione delle partecipanti e dei partecipanti e per la promozione della partecipazione attiva .....	16
2.2 Selezione e descrizione delle attività condotte e analisi comparative degli approcci adottati nei vari Paesi .....	17
Modulo formativo I – Migliorare le capacità elementari e le competenze base, l'inclusione e la coesione sociale grazie all'apprendimento non formale e alla trasmissione del patrimonio immateriale. ....	17



Modulo formativo II – Facilitare lo scambio di conoscenze e competenze relative alle tradizioni artigiane .....	19
Modulo formativo III – Promuovere lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità al fine di inserirsi nel tessuto economico. ....	22
Valutazione.....	23
Adattamento delle attività determinato dalla pandemia di COVID-19 .....	24

## Capitolo 3

### Come sfruttare al meglio la metodologia proposta: buone pratiche, insidie e insegnamenti tratti

3.1. Buone pratiche .....	29
3.2. Insidie.....	32
3.3. Insegnamenti tratti e raccomandazioni .....	34

## Capitolo 4

Catalogo dei manufatti artigianal .....	37
---	----



# **Capitolo 1**

## **Introduzione alla metodologia educativa**

# Introduzione alla metodologia educativa

Il presente capitolo presenta l'approccio educativo olistico proposto che combina diverse metodologie non formali. La maggior parte di queste possiede un risvolto interattivo e pratico, volto a incoraggiare la condivisione di tecniche artigianali e di elementi del patrimonio culturali e, quindi, teso a promuovere l'inclusione sociale.

## 1.1 Storytelling

Le tecniche di storytelling sono particolarmente utili per facilitare lo scambio di storie personali legate al patrimonio culturale, alla storia personale e professionale. I workshop di MyHandScraft si sono rivelati particolarmente utili ai fini dell'adattamento di attività online. Di seguito elenchiamo alcune delle tecniche di storytelling adottate nel corso delle sessioni:

- **Incoraggiare l'analisi del patrimonio culturale delle partecipanti e dei partecipanti, facilitare l'instaurazione di legami e la condivisione di esperienze e sentimenti personali, migliorare la consapevolezza interculturale.** Ad esempio, nella fase iniziale dei workshop in Italia, alle partecipanti e ai partecipanti è stato chiesto di portare con loro degli oggetti personali al fine di incoraggiarli a raccontare le proprie storie e a condividere delle tecniche artigianali tradizionali. Ogni partecipante ha portato con sé un oggetto legato al proprio Paese e al proprio lavoro artigianale, l'ha descritto, ne ha raccontato la storia e esposto il legame col patrimonio culturale, la storia della propria famiglia e il proprio percorso di vita. Le attività di storytelling in alcuni Paesi prevedevano anche l'uso di immagini o carte da utilizzare per parlare di emozioni, aspettative, paure e strategie per contribuire alle attività del gruppo e del progetto.
- Lo storytelling è stato utilizzato, inoltre, per descrivere il processo di creazione dei manufatti nell'ambito delle riprese necessarie per realizzare **i tutorial di MyhandScraft**. In Italia, in preparazione delle riprese, ogni partecipante ha compilato un modello volto a



fornire loro delle indicazioni sulla narrazione del processo creativo. Il modello includeva: il nome della creazione, la descrizione dei materiali utilizzati, la spiegazione di ciascuna fase del processo di realizzazione accompagnata da immagini, la storia del manufatto stesso (concezione dell'idea, spunti e fonti di ispirazione, processo creativo che ha permesso di ideare l'oggetto) l'unicità, possibili punti di unione con diverse culture e patrimoni culturali e possibili spunti ricevuti da colleghe e colleghi.

- Infine, lo *storytelling* è stato utilizzato per creare dei **portfolio personali**. Il modello è stato ideato al fine di permettere alle partecipanti e ai partecipanti di legare assieme in maniera coerente la loro storia personale e professionale al patrimonio culturale rappresentato dai loro manufatti, servizi, stile. In altre parole, il loro portfolio è divenuto una sorta di testo metaforico che racconta la loro storia mediante testi e immagini e illustra le ragioni per le quali hanno scelto di intraprendere una carriera nel campo dell'artigianato.

## 1.2 Pensiero creativo

Per pensiero creativo si intende un insieme di metodi volti a definire una vasta gamma di attività mentali e manuali tese a stimolare nuove idee. Il ricorso a tale metodologia era incoraggiato durante lo svolgimento dei laboratori dal momento che era cruciale sia ai fini dello sviluppo di idee e concetti per la creazione dei manufatti (modulo formativo II) e delle idee imprenditoriali (modulo formativo III). In campo imprenditoriale, cambiamenti sostenibili richiedono innovazione e una visione creativa di processi, risorse e mercati. Sono due le attività che si sono dimostrate efficaci nell'invitare le partecipanti e i partecipanti a pensare in modo creativo:

- L'attività dal titolo *Questa non è una penna* consente alle partecipanti e ai partecipanti di allenarsi a praticare il pensiero divergente e scoprire soluzioni nuove e inaspettate. Consiste nel prendere un oggetto e riflettere su tutti i possibili usi che possono esserne fatti.
- La metodologia di De Bono, Sei cappelli per pensare, è stata utilizzata per aiutare le partecipanti e i partecipanti ad elaborare una loro idea creativa, incoraggiando il ricorso al pensiero laterale: ogni partecipante ha individuato un problema/divario/ questione da risolvere e assunto uno dei ruoli indicati



De Bono. Così facendo, il gruppo ha avuto la possibilità di analizzare fatti, emozioni, problemi di coordinamento, rischi, benefici e nuove opportunità allo scopo di individuare soluzioni creative che possono essere trasformate in idee o progetti imprenditoriali. In questo modo le partecipanti e i partecipanti hanno imparato a concepire la creatività come una capacità umana e non come un talento eccezionale.

### 1.3 L'approccio maieutico reciproco

Questo approccio è stato impiegato nel contesto italiano per coinvolgere le partecipanti e i partecipanti come soggetti attivi, portatrici e portatori di conoscenze. L'approccio maieutico reciproco è un metodo dialettico sviluppato da Danilo Dolci negli anni Cinquanta e utilizzato al fine di contribuire al processo di autodeterminazione delle comunità stimolando la condivisione e il pensiero creativo all'interno di un gruppo. In Italia, il metodo è stato utilizzato nel corso dei laboratori maieutici nel corso dei quali mediante delle discussioni, è stata incoraggiata la riflessione e lo scambio di idee sul significato dell'arte e del patrimonio culturale, il rapporto fra arte, patrimonio culturale e tradizione e la condivisione di buone pratiche sull'artigianato concepito come parte integrante del patrimonio culturale. I laboratori maieutici chiedono alle persone di mettersi in discussione e rivelarsi agli altri, intraprendendo un percorso di scoperta, analisi, sperimentazione e educazione creativa collettiva.

### 1.4 Il metodo degli incidenti critici

Il metodo degli incidenti critici è stato teorizzato da Margalit Cohen Emerique al fine di permettere alle persone di esperire e maturare la propria sensibilità culturale concentrandosi sugli shock culturali, ossia quei conflitti interiori provocati dall'interazione con eventi, situazioni o individui culturalmente diversi da noi che mettono in discussione i nostri concetti di genere, età, etnia, spazio, tempo e così via, e pertanto provocano delle reazioni emotive sia positive sia negative. Gli shock culturali, secondo Cohen Emerique, sono ciò che causa degli incidenti critici: delle incomprensioni fra rappresentanti di sistemi culturali differenti. Le attività legate agli shock culturali hanno portato alla luce molte reazioni ad eventi culturalmente stimolanti. In Italia e a Cipro, ad esempio, questa attività è stata condotta utilizzando delle immagini



provocatorie. Ogni partecipante ha osservato tutte le foto e scelto quella che causava una forte reazione emotiva. Hanno descritto ciò che hanno visto e sentito sulla base della loro formazione e della propria cultura. Ciò ha permesso loro di comprendere i diversi valori e sistemi culturali di riferimento. Incoraggiando anche la discussione e migliorando la propria conoscenza di temi caldi come l'omosessualità, i pregiudizi basati sul genere e la religione, ecc. hanno cercato di osservare le immagini adottando un punto di vista più neutro e analizzato altri valori e norme culturali, negoziando nuovi significati.

## 1.5 Competenze imprenditoriali

Le partecipanti e i partecipanti sono stati spinti a riflettere sui loro sogni e sui loro obiettivi, nonché sulle competenze trasversali necessarie ai fini dell'implementazione di idee imprenditoriali di successo. Mediante queste attività interattive, hanno potuto interrogarsi su cosa sia la mentalità imprenditoriale, quali siano le competenze trasversali e perché esse siano così tanto importanti; che cosa sia un'impresa sociale e in che modo si differenzia da un'impresa tradizionale, quali siano le buone pratiche nel campo delle imprese sociali nel contesto locale e perché hanno avuto successo; quali siano i miti dell'imprenditoria; che cosa sia una start-up e quali sono le ragioni che potrebbero portare al loro fallimento; che cosa sia la proposta di valore e in che modo accedere ai finanziamenti per intraprendere un progetto imprenditoriale.

Nel quadro del modulo sull'imprenditoria hanno, inoltre, sviluppato:

- **Piani d'azione** per la formulazione di idee imprenditoriali coerenti. Le partecipanti e i partecipanti sono anche stati incoraggiati e guidati attraverso un percorso di elaborazione di idee imprenditoriali coerenti mediante il ricorso alla metodologia del Design Thinking che consiste nell'individuazione di una sfida e nella creazione di un piano d'azione.
- **Portfolio creativi** per la promozione dei propri prodotti, servizi e capacità creative.

Le organizzazioni partner hanno messo a punto dei modelli al fine di facilitare la creazione di portfolio e piani d'azione (per ulteriori informazioni consulta il capitolo 2.2).

## 1.6 Apprendimento collaborativo e fra pari

L'apprendimento collaborativo e fra pari aiuta a raggiungere obiettivi comuni lavorando in piccoli gruppi in cui le componenti e i componenti imparano gli uni dagli altri. Tale metodologia è stata promossa nel corso dei laboratori al fine di stimolare la partecipazione attiva e lo scambio di conoscenze ed esperienze fra partecipanti. Nello specifico, essi hanno lavorato insieme all'elaborazione di un piano d'azione sulla base di un modello. In alcuni contesti, hanno collaborato alla realizzazione dei manufatti. Negli altri Paesi, in cui i workshop si sono svolti sia in presenza sia a distanza, le partecipanti e i partecipanti hanno avuto molte opportunità per descrivere il loro processo creativo, il che ha portato a una fruttuosa condivisione di tecniche artigianali e idee. In Inghilterra, ad esempio, alcuni di loro hanno fatto vedere in che modo realizzare delle reti di macramè servendosi degli stessi fili. Tale approccio ha aiutato a superare le barriere linguistiche e culturali.

## 1.7 Apprendimento esperienziale e apprendimento attraverso le arti

L'apprendimento esperienziale prevede delle attività di apprendimento pratiche. Nell'ambito dei laboratori di MyHandScraft gli ice-breaker sono stati utilizzati per mettere a loro agio le persone e permettere loro di fidarsi le une delle altre. Ma è stata la creazione dei manufatti lo strumento di apprendimento esperienziale centrale. L'arte è stata il veicolo degli incontri interculturali al fine di raggiungere una maggiore consapevolezza. Ha costituito il fil rouge dell'intero percorso formativo che ha reso le partecipanti e i partecipanti uguali e diversi allo stesso tempo e si è rivelata un mezzo utile per migliorare l'accettazione e la valorizzazione della diversità. La libertà di espressione nel contesto di apprendimento è stata apprezzata da molti dal momento che sono stati invitati a seguire i loro spunti creativi. L'arte è stata anche lo strumento mediante il quale hanno potuto riflettere sul loro profilo professionale mediante la creazione dei portfolio. Ha aiutato le partecipanti e i partecipanti a delineare le caratteristiche del loro lavoro creativo e presentarlo al grande pubblico.

# **Capitolo 2**

---

## **Descrizione dello svolgimento dei workshop locali**

# Descrizione dello svolgimento dei workshop locali

## 2.1 Linee guida per la selezione delle partecipanti e dei partecipanti e per la promozione della partecipazione attiva

Lo scopo del laboratorio era quello di coinvolgere 15 partecipanti per Paese con esperienze pregresse nel settore dell'artigianato: 10 migranti e 5 persone appartenenti alla comunità locale. L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto per via delle difficoltà determinate dalla pandemia di COVID-19, che ha ostacolato il pieno coinvolgimento del target.

Il processo di selezione si è basato sull'intenzione delle partecipanti e dei partecipanti di iscriversi al corso. Nello specifico, per quanto concerne le persone migranti i criteri comprendevano: competenze pregresse nel campo dell'artigianato e desiderio di migliorarsi, conoscenza delle tecniche tradizionali e intenzione di impiegarle come strumento volto a promuovere l'inserimento socio-lavorativo. Per le discenti e i discenti locali i criteri prevedevano: desiderio di collaborare in un contesto interculturale al fine di migliorare le proprie abilità artigianali e capacità di contribuire attivamente al potenziamento delle competenze delle discenti e dei discenti migranti e rifugiati. Le partecipanti e i partecipanti avrebbero anche dovuto avere una conoscenza elementare della lingua inglese o della lingua locale.

Nel processo di selezione si è tenuto conto anche del tipo di tecnica artigianale. Tutte le organizzazioni partner hanno tentato di ottenere un certo equilibrio fra tecniche artigianali, possibilità di accedere alle attrezzature necessarie e di mettere a punto delle attività collaborative. Pertanto, sono state privilegiate due o tre tecniche artigianali al fine di garantire uno scambio più proficuo.

Infine, le organizzazioni partner hanno cercato di selezionare delle persone che si sono stabilite permanentemente nel contesto locale. Uno degli obiettivi dei laboratori, infatti, era quello di creare delle reti di collaborazione fra artigiane e artigiani locali e migranti, circostanza che sarebbe stata ostacolata nel caso in cui la maggior parte dei soggetti avesse previsto di lasciare il Paese ospitante.

Il processo di selezione è stato condotto mediante dei bandi pubblici e dei contatti diretti nelle reti delle organizzazioni partner all'interno dei contesti locali. Anche chi si è sottoposto alle interviste nel corso della ricerca sul campo condotta prima dello svolgimento dei workshop è stato invitato a prendere parte ai laboratori.

## **2.2 Selezione e descrizione delle attività condotte e analisi comparative degli approcci adottati nei vari Paesi**

**Modulo formativo I – Migliorare le capacità elementari e le competenze base, l'inclusione e la coesione sociale grazie all'apprendimento non formale e alla trasmissione del patrimonio immateriale**

Il primo modulo dei laboratori locali è stato dedicato alla promozione della cooperazione interculturale e all'incoraggiamento della trasmissione del patrimonio culturale mediante attività non formali volte alla creazione di un'atmosfera collaborativa in grado di facilitare la condivisione di tecniche artigianali tradizionali.

Il primo laboratorio è stato dedicato all'accoglienza e alla presentazione delle attività: le organizzazioni partner locali hanno introdotto il progetto, gli obiettivi dei workshop





locali e i contenuti di ciascun modulo formativo, il sito web del progetto e il percorso di formazione online. Nella maggior parte dei Paesi, alle partecipanti e ai partecipanti è stato chiesto di parlare delle loro aspettative e delle loro paure e sono state condotte delle attività di team building al fine di creare un buon ambiente di lavoro e un'atmosfera collaborativa. A Cipro, le partecipanti e i partecipanti provenivano per lo più da Filippine, Iran, Nigeria e Cipro. In Italia la maggior parte delle persone coinvolte proveniva da Nigeria, Burkina Faso, Afghanistan, Gambia, Cile, Argentina, Costa d'Avorio e Italia. In Grecia tutte le partecipanti erano ragazze di età compresa fra i 15 e i 19 anni provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Afghanistan, Iran e Kurdistan. In Lituania, al primo incontro hanno preso parte 7 migranti provenienti da Russia, Polonia, Armenia, Libano, Ucraina e otto rappresentanti di minoranze nazionali. Nel Regno Unito, le persone che hanno preso parte ai laboratori provenivano da Albania, Afghanistan, Egitto, Iraq, Gambia, Zimbabwe, Pakistan, Russia e Eritrea.

I *workshop* successivi sono stati aperti con degli *ice-breaker* volti a incoraggiare le partecipanti e i partecipanti a sentirsi più a loro agio, a provare un maggior senso di appartenenza e fidarsi gli uni degli altri. Ad esempio, nel Regno Unito, facilitatrici e facilitatori si sono serviti della *mindfulness* al fine di condividere interessi e storie personali, mentre in Italia sono state utilizzate delle carte del gioco da tavolo *Dixit* per spingere il gruppo a parlare di paure e aspettative. I laboratori sono stati dedicati per la maggior parte ad attività tese a incentivare la cooperazione interculturale e l'acquisizione di competenze utili in tal senso. La maggior parte delle organizzazioni partner ha svolto delle **attività di storytelling** che prevedevano lo scambio di storie personali legate al patrimonio culturale delle partecipanti e dei partecipanti, a volte con l'uso di oggetti personali. In Lituania, le partecipanti e i partecipanti hanno portato dei manufatti da casa e presentato il loro lavoro, condividendo le tecniche artigianali e discutendo delle differenze culturali e delle varie tradizioni, nonché di similitudini e differenze nel mondo dell'artigianato. In Italia, hanno portato degli oggetti legati alla loro creatività e al loro paese di origine e hanno preso parte a un laboratorio maieutico sul senso dell'arte e del patrimonio culturale. In tutti i Paesi partner, o concetti di **dialogo interculturale e coesione sociale** sono stati presentati da facilitatrici e facilitatori al

fine di promuovere la cooperazione interculturale e la trasmissione del patrimonio culturale. Questi ultimi hanno introdotto il metodo degli incidenti critici ideato da Margalit Cohen-Emerique e svolto alcune attività sugli shock culturali.

A Cipro, ad esempio, le partecipanti e i partecipanti hanno condiviso

le esperienze più scioccanti che hanno vissuto nel corso della loro permanenza a Cipro e nei loro viaggi all'estero. In Italia, sono state mostrate delle immagini provocatorie ed è stato chiesto alle persone che hanno preso parte alla sessione di scegliere quelle che trovavano più impressionanti. Infine, hanno discusso insieme le ragioni della loro scelta e hanno tentato di comprendere meglio valori e significati di riferimento..

Nella maggior parte dei Paesi partner le partecipanti e i partecipanti hanno lavorato sulle loro capacità di **pensiero creativo** al fine di prepararsi alle attività del modulo successivo. In Lituania e in Grecia, ad esempio, le tecniche legate al pensiero creativo sono state utilizzate in questa fase allo scopo di incoraggiare lo sviluppo dei manufatti da creare in seguito. Nell'ultima fase hanno cominciato a sviluppare e condividere idee pratiche sulle creazioni sulle quali avrebbero lavorato. Il primo modulo è stato utile allo scopo di valutare le competenze e le conoscenze iniziali delle partecipanti e dei partecipanti. .

## Modulo formativo II – Facilitare lo scambio di conoscenze e competenze relative alle tradizioni artigiane

Il secondo modulo formativo era dedicato al potenziamento delle competenze e delle conoscenze artigianali mediante lo scambio interculturale di tecniche tradizionali. Tale modulo fondato sull'apprendimento esperienziale prevedeva la creazione di manufatti mediante la collaborazione e lo scambio fra artigiane e artigiani migranti e autoctoni. Tale fase ha avuto una durata diversa nei Paesi partner per ragioni interne e a causa delle ricadute della pandemia del COVID-19, che ha anche impedito alla maggior parte delle organizzazioni di far sì che più partecipanti lavorassero alla medesima creazione. Nonostante il distanziamento fisico, la cooperazione è stata garantita mediante il ricorso a altri metodi quali lo storytelling al fine di preservare quanto più possibile lo spirito originario e gli obiettivi del progetto.

A **Cipro** il modulo ha coperto l'arco che andava dal quinto al decimo laboratorio. Prima dell'inizio delle attività, l'organizzazione partner cipriota, GrantXpert (GX), ha discusso con le partecipanti e i



partecipanti le loro attività artigianali preferite, le loro aspettative e gli obiettivi di apprendimento. Tutte e tutti hanno deciso di lavorare su materiali riciclati e di saperne di più sul pizzo *lefkaritiko*. Pertanto, facilitatrici e facilitatori ne hanno presentato la storia e hanno insegnato a realizzare dei segnalibri utilizzando questa tecnica. La maggior parte delle partecipanti e dei partecipanti hanno combinato le loro conoscenze e competenze e creato dei prodotti fusion basati sulle tradizioni del loro Paese. Quindi, hanno visto come creare dei prodotti con dei materiali di recupero. Si sono serviti di carta, riviste, giornali e altri materiali che hanno portato da casa per creare dei cigni di carta. Nel corso di questa attività, sono state promosse la tutela dell'ambiente e una mentalità attenta al riciclo, al riuso e alla riduzione dei consumi. Al termine dei laboratori, le partecipanti e i partecipanti hanno portato i loro prodotti finali che hanno presentato al resto del gruppo.

In **Italia** questo modulo formativo ha coperto l'arco che andava dal quinto al decimo laboratorio, alternando delle attività relative al terzo modulo formativo. A causa del passaggio alla modalità online dovuta alle restrizioni determinate dalla pandemia di COVID-19, ogni partecipante ha ideato e creato da sé il proprio lavoro. Essi hanno poi condiviso le storie riguardanti i singoli oggetti, le tecniche utilizzate e le esperienze personali nell'ambito dell'artigianato. Mentre lavoravano, l'organizzazione partner, il CESIE, ha realizzato delle riprese per dei tutorial chiedendo alle partecipanti e ai partecipanti di descrivere il loro processo creativo. Questi ultimi hanno anche compilato un modello riguardante i loro manufatti su cui hanno riportato il loro nome, la storia dell'oggetto, le caratteristiche innovative, gli elementi fusion ed interculturali, i materiali e il processo creativo. Il lavoro sul modello di *storytelling* ha semplificato la procedura di condivisione del lavoro individuale nel corso degli incontri online. Oltre al lavoro individuale, nelle sessioni che si sono svolte in Italia, il modulo è stato dedicato ad altre attività sul pensiero creativo, come *Questa non è una penna* e *i Sei cappelli per pensare* di Edward De Bono che si concentrano sull'individuazione di soluzioni creative a sfide personali e professionali da superare.

In **Grecia**, le partecipanti e i partecipanti hanno lavorato su tre diversi ambiti: cucito, lavoro a maglia e gioielleria. Le donne che hanno preso parte ai laboratori hanno acquisito nuove competenze nel campo del cucito che potranno essere loro utili al fine di trovare un'occupazione o avviare un'impresa. Hanno creato dei prodotti che simboleggiano il senso di comunità e integrazione non solo fra tecniche e tradizioni, ma anche fra culture e popoli. Nel



laboratorio di cucito, hanno imparato tecniche elementari e avanzate, punti a mano e a macchina, tecniche per prendere le misure e scegliere la stoffa giusta, seguire e creare dei cartamodelli, organizzare il proprio lavoro, collaborare con altre donne, condividere le proprie capacità e conoscenze. Le partecipanti hanno ricevuto delle indicazioni dettagliate su come creare delle borse, dei portapenne, delle pochette e dei fermacapelli. Nel corso dei laboratori di lavoro a maglia hanno appreso delle tecniche di base e creato delle piccole borse, pochette e sciarpe. In quelli di gioielleria sono state presentate alcune tecniche e strumenti semplici per realizzare dei bei gioielli utilizzando fili di metallo e perline.

Nel **Regno Unito** il secondo modulo formativo ha coperto l'arco che va dal quarto all'ottavo laboratorio incentrati su un lavoro collaborativo che verteva intorno alla creazione di una scatola di forma esagonale e delle farfalle costruite con la tecnica degli origami. Quindi, le partecipanti e i partecipanti hanno avuto la possibilità di familiarizzare con la tecnica, i materiali necessari e i nodi base del macrame e hanno scelto dei nodi semplici per creare degli appendipiante. Man mano che le componenti e i componenti del gruppo imparavano a conoscersi meglio, si sono sentiti più a loro agio nel parlare di ciò che fanno e di ciò che desidererebbero creare. Sono emerse numerose idee come la tessitura di tappeti a partire da vecchie magliette, creazione di lanterne per la quaresima e il Ramadan, o di cartoline natalizie originali. Infine, sono state mostrate loro alcune tecniche di pittura di sassolini. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19 ogni artigiana e artigiano ha dovuto utilizzare i propri attrezzi corredati di un libretto di istruzioni contenente delle idee per creare le proprie *pietre della gentilezza*.

In **Lituania** il secondo modulo formativo ha riguardato i laboratori dal quarto al nono. Per prima cosa, le partecipanti e i partecipanti hanno presentato le loro idee riguardanti per lo più tecniche di uncinetto e di lavoro a maglia per creare berretti, sciarpe, spille, guanti e fazzoletti. Con l'avvicinarsi delle feste natalizie, le partecipanti e i partecipanti hanno deciso di preparare degli stencil a forma di fiocchi di neve, alberi di Natale, angeli e altre decorazioni natalizie. Alcune immagini intagliate sono state incorniciate, altre incollate alle finestre, altre ancora sono state utilizzate per decorare delle cartoline. Alcune partecipanti e alcuni partecipanti hanno fornito agli altri delle indicazioni per creare gli stencil dal momento che avevano molta esperienza nell'utilizzo di questa tecnica che richiede molto lavoro e pazienza. Hanno deciso di creare delle cartoline



natalizie con cartoncini colorati e luccicanti, forbici speciali, nastri colorati, ritagli e l'esperienza maturata nel corso delle sessioni precedenti. Alla fine le partecipanti e i partecipanti hanno presentato e parlato del lavoro svolto.

In conclusione, in ogni contesto locale, sono stati adottati tecniche e approcci diversi allo scopo di adattarsi alle differenti tradizioni presenti. Come sottolineato dai riscontri delle partecipanti e dei partecipanti, la cosa che li ha soddisfatti maggiormente sono state le relazioni create nel corso dei *workshop* e le abilità sviluppate. Dalla valutazione è emerso che tutte e tutti hanno migliorato le loro competenze tecniche che possono essere utilizzate nel loro lavoro quotidiano, si sentono più a loro agio nel gestire la comunicazione interculturale e sono più motivati a lavorare nel settore dell'artigianato. È interessante notare che si sentono anche più disponibili a collaborare con altre artiste e artisti dal diverso *background* culturale.

## Modulo formativo III – Promuovere lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità al fine di inserirsi nel tessuto economico

Il terzo modulo formativo è stato dedicato all'elaborazione dei piani d'azione al fine di trasformare le abilità artigianali delle partecipanti e dei partecipanti in idee imprenditoriali e portfolio personali allo scopo di promuovere il proprio profilo professionale. Il modulo è stato affrontato con modalità simili in tutti i Paesi partner. Per prima cosa, le partecipanti e i partecipanti hanno potuto familiarizzare con i contenuti del modulo e tenuto delle conversazioni interattive in merito alle start-up e al concetto di proposta di valore, imprenditorialità, imprenditoria sociale e competenze imprenditoriali e trasversali.

Per quanto concerne l'elaborazione dei **Piani d'Azione**, si è svolta un'attività di brainstorming di gruppo che ha permesso alle partecipanti e ai partecipanti di definire le sfide che desideravano affrontare insieme alle relative soluzioni (= idee imprenditoriali). In un secondo momento, hanno lavorato, da soli o in gruppi, alla stesura del piano d'azione al fine di valutare la coerenza e la compiutezza della loro idea. La maggior parte delle organizzazioni



partner ha utilizzato un modello creato dall'organizzazione che coordina il progetto e basato sul tema dell'artigianato interculturale e sul livello di esperienze del gruppo di partecipanti. Il modello conteneva: il nome dell'idea, il messaggio chiave, i bisogni cui l'idea intendeva rispondere, i punti di forza e i talenti del gruppo di lavoro, il carattere innovativo, la capacità dell'idea di combinare tecniche e tradizioni culturali differenti, i partner necessari per sviluppare il progetto imprenditoriale, i canali di divulgazione, la sostenibilità economica del progetto, gli indicatori atti a valutare il successo dell'impresa. In Italia, i piani d'azione sono stati elaborati da gruppi, coppie e singoli in base alle esigenze delle partecipanti e dei partecipanti (analfabetismo, bisogno di supporto). A Cipro e in Lituania, le organizzazioni partner hanno deciso di servirsi del Business Model Canvas che risponde ai medesimi obiettivi così come gli altri modelli usati per elaborare le idee imprenditoriali.

Per quanto concerne la creazione dei **portfolio**, ogni partecipante ha lavorato al proprio servendosi del modello messo a disposizione da facilitatrici e facilitatori. Le partecipanti e i partecipanti sono stati guidati nella compilazione di ciascuna sezione e sono stati incoraggiati a condividere i contenuti col resto del gruppo nel rispetto dei principi dell'apprendimento fra pari. Il modello comprendeva: un'immagine/logo, il nome/nome d'arte, una breve biografia, una citazione/motto, l'elenco dei servizi e prodotti, immagine e descrizione del prodotto più rappresentativo, descrizione dello stile, foto e descrizione di diversi tipi di prodotti, storie personali e professionali, riferimenti, informazioni di contatto. A ogni partecipante è stato permesso di adattare il portfolio alle proprie esigenze aggiungendo, rimuovendo e/o cambiando l'ordine delle sezioni. .

## Valutazione

La parte conclusiva dei workshop è stata dedicata alla valutazione delle attività. Tale procedura è servita a testare i metodi proposti, apportare le modifiche necessarie e individuare le buone pratiche e le conclusioni da inserire nel presente manuale. La valutazione delle attività è servita a esaminare l'utilità e a conferire valore al programma formativo, comprendere l'impatto sociale dei workshop, i cambiamenti legati alla motivazione e all'atteggiamento delle partecipanti e dei partecipanti e la prontezza e la volontà di divenire dei modelli di ruolo trasmettendo le conoscenze e le capacità acquisite.



La valutazione si è svolta mediante il ricorso a metodi formali e non formali. Fra gli strumenti formali ricordiamo: registri delle presenze, questionari preliminari volti a raccogliere informazioni sul *background* delle partecipanti e dei partecipanti, questionari intermedi e finali al fine di monitorare i progressi ottenuti nell'arco del percorso formativo. Gli strumenti non formali prevedevano delle attività volte alla condivisione di idee, percezioni, emozioni e sensazioni riguardanti i laboratori. Tali attività si sono svolte al termine delle sessioni. Ad esempio, in alcuni contesti ci si è serviti del *Blob Tree* al fine di permettere alle partecipanti e ai partecipanti di monitorare le loro sensazioni ed emozioni nel corso dei laboratori. Il CESIE ha creato un taccuino per permettere loro di prendere nota di informazioni, sensazioni e progressi compiuti. Al termine del corso è stato dedicato del tempo alla condivisione di alcune impressioni e spunti. In alcuni Paesi, è stato chiesto loro di discutere in piccoli gruppi e di condividere il loro punto di vista col resto dei partecipanti. Un altro metodo utilizzato è stato la stesura di un breve testo ai fini della valutazione delle attività.

Nel corso dell'implementazione dei laboratori, sono state intraprese numerose misure **al fine di garantire la piena partecipazione e coinvolgimento**. Fra queste ricordiamo l'adattamento delle attività alle esigenze delle partecipanti e dei partecipanti:

- **Competenze e possibilità di accedere a strumenti digitali:** in alcuni casi il livello di competenze informatiche era medio basso, pertanto nei Paesi in cui le attività si sono svolte online, molti partecipanti hanno preferito scrivere su carta, anziché servirsi di strumenti digitali (*Google PowerPoint, Word, ecc.*). Facilitatrici e facilitatori hanno poi riportato le informazioni sui modelli elaborati nel corso del progetto. Alcune partecipanti e alcuni partecipanti hanno avuto del tempo in più e goduto di un maggiore sostegno per lavorare sulle attività.
- **Esigenze linguistiche:** in alcuni contesti è stato necessario ricorrere all'interpretazione consecutiva e/o all'utilizzo di un linguaggio semplice allo scopo di garantire una piena comprensione.
- **Esigenze di programmazione:** è stato necessario adattarsi alle esigenze e agli impegni personali delle partecipanti e dei partecipanti, resi ancora più pressanti dalla pandemia di COVID-19. Tutte le organizzazioni partner hanno, quindi, negoziato i programmi in precedenza. Ad esempio, nel Regno Unito, alcune donne hanno preso parte agli incontri mentre i figli erano a



scuola (10-14). In questo modo le madri di minori in età scolare hanno potuto essere puntuali e continuare a frequentare i laboratori. In Lituania, il programma è stato condensato, con due laboratori al giorno per 3 diversi gruppi.

- **Esigenze logistiche:** la scelta del luogo è stata determinante per il coinvolgimento delle partecipanti e dei partecipanti. Nel Regno Unito, il Dacorum Council for Voluntary Service è stato in grado di avvicinare formatrici e formatori e risorse ai richiedenti asilo e a organizzare le sessioni all'interno del municipio locale. In questo modo le partecipanti e i partecipanti richiedenti asilo hanno avuto la possibilità di partecipare appieno senza doversi preoccupare dei costi di trasporto o di dover saltare i pasti. In Lituania, le partecipanti e i partecipanti hanno ricevuto un rimborso per le spese di trasporto.

Un altro elemento importante al fine di garantire la piena partecipazione è stata la comunicazione e le attività di follow-up. Facilitatrici e facilitatori hanno inviato più avvisi e spesso hanno chiesto se ci fossero dei dubbi o avessero bisogno di sostegno al di fuori degli incontri programmati.

## Adattamento delle attività determinato dalla pandemia di COVID-19

Nel corso dell'implementazione dei workshop, la situazione sanitaria di tutti e cinque i Paesi e le restrizioni previste dai governi al fine di affrontare l'emergenza determinata dalla pandemia di COVID-19 hanno costituito una sfida per lo svolgimento delle attività in presenza: la qualità dei workshop doveva rimanere alta, ma occorreva tutelare la sicurezza di partecipanti, facilitatrici e facilitatori. Grazie alle metodologie proposte nel programma (IO3), questi ultimi sono stati in grado di rimodulare i laboratori organizzandoli in modalità a distanza o all'aperto. Ciò ha causato dei ritardi imprevisti e degli abbandoni determinati dalla comprensibile paura di un contagio, dal peggiorare delle difficoltà finanziarie e dagli impegni familiari, dall'impossibilità di accedere a dispositivi digitali o a una connessione a Internet. La pandemia di COVID-10 è stata il principale ostacolo al raggiungimento di una piena collaborazione fra partecipanti, dal momento che ha impedito la condivisione basata sull'incontro fisico per la creazione



collaborativa dei manufatti. A dispetto delle sfide determinate dall'emergenza sanitaria, gli strumenti e le metodologie adottate si sono dimostrati molto efficaci e flessibili. Le organizzazioni partner locali hanno così risposto a queste difficoltà:

- Svolgimento delle attività formative online o a distanza;
- Misure di prevenzione nell'accesso ai locali o test al personale prima degli incontri;
- Annullamento o cambiamenti alle attività di creazione collaborativa dei manufatti;
- Modifiche alle attività non formali;
- Adattamento delle attività online in base al livello di alfabetizzazione digitale delle partecipanti e dei partecipanti.



# **Capitolo 3**

---

**Come sfruttare al meglio  
la metodologia proposta:  
buone pratiche, insidie e  
insegnamenti tratti**

# Come sfruttare al meglio la metodologia proposta: buone pratiche, insidie e insegnamenti tratti

A partire dalle valutazioni delle partecipanti e dei partecipanti e dalle osservazioni elaborate dal personale educativo, le organizzazioni partner hanno individuato delle buone pratiche, delle insidie e degli insegnamenti tratti a seguito dell'implementazione dei workshop locali che possono essere utili al fine di sfruttare al meglio la metodologia proposta.

## 3.1. Buone pratiche

Di seguito elenchiamo le principali buone pratiche dei *workshop* di *MyhandCraft*:

### ■ **Promozione del networking e della condivisione delle competenze**

Molte partecipanti e molti partecipanti hanno riconosciuto nella possibilità di networking uno degli aspetti più utili del laboratorio. La maggior parte di loro erano alla ricerca di occasioni per entrare in contatto con le loro colleghe e i loro colleghi ed entrare a far parte delle reti professionali che si occupano di artigianato. Inoltre, la presenza di persone di diversa nazionalità, provenienti da diverse regioni del mondo, ha moltiplicato le opportunità di scambio di storie ed esperienze, e ampliato il vocabolario creativo delle partecipanti e dei partecipanti. È interessante notare che cinque partecipanti provenienti dall'Italia hanno espresso il desiderio di fondare un collettivo di artigiane e artigiani e sfruttare il piano d'azione per cominciare a gettare le basi di un'idea imprenditoriale da implementare nel prossimo futuro. In Grecia, le partecipanti e i partecipanti più esperti sono spesso venuti in soccorso di altri mettendo a disposizione le loro conoscenze tecniche, consigli creativi o aiuti pratici. Artigiane e artigiani locali si sono impegnati ad incontrare le partecipanti e i partecipanti nel corso delle sessioni, li hanno incoraggiati a imparare e dato consigli e suggerimenti in merito alle tecniche artigianali da utilizzare. Nel Regno Unito, le partecipanti e i partecipanti hanno trascorso il loro tempo con altre artigiane ed artigiani che li hanno aiutati a creare uno spirito di gruppo e a lavorare su altri aspetti legati alla socializzazione.

## ■ **Sensibilità culturale delle persone coinvolte e potenziamento delle competenze interculturali al di là del settore artigianale.**

Tutte le persone coinvolte nei laboratori hanno dato prova di sensibilità culturale, inoltre hanno migliorato le loro competenze in questo senso al di là del settore artigianale. In Grecia, ad esempio, si sono creati spontaneamente dei tandem linguistici. Parole greche, arabe, inglesi, farsi e urdu fluttuavano nell'aria, trasformando la classe in uno spazio in cui lingue e culture potessero prosperare e consentendo a partecipanti, formatrici e formatori e personale dell'organizzazione di migliorare le proprie competenze linguistiche. Inoltre, artigiane e artigiani locali si sentivano a loro agio nel lavorare con persone che non parlavano greco e hanno dimostrato una certa sensibilità nei confronti delle differenze culturali, in particolar modo per quanto attiene al contatto fisico, al porre delle domande e al rapporto con lo spazio personale. Ognuno di loro ha anche preso parte a un corso di orientamento prima dell'inizio delle sessioni.

## ■ **Stimolo alla partecipazione attiva e creazione di uno spazio sicuro in cui le partecipanti e i partecipanti potessero partecipare e condividere i loro punti di vista e le loro storie personali.**

Nel corso degli incontri si avvertiva un forte spirito di condivisione. L'approccio interattivo ha costituito una grande opportunità per le partecipanti e i partecipanti di impegnarsi in discussioni, e ciascuno ha compiuto degli sforzi per assicurare il coinvolgimento delle persone più timide. Gli ice-breaker all'inizio di ogni workshop hanno favorito l'instaurazione di un clima più rilassato in cui tutte e tutti si sentissero a proprio agio e potessero conoscersi meglio, mentre le attività pratiche li hanno aiutati a rimanere concentrati e interessati. La creazione di piccoli gruppi composti da 2-5 persone per alcune attività ha reso più semplice la partecipazione attiva, mentre per altre attività è stato necessario formare dei gruppi più numerosi al fine di consentire la condivisione di più punti di vista. È stato importante discutere e chiedere dei riscontri alle partecipanti e ai partecipanti prima, durante e al termine di ogni laboratorio, al fine di aiutarli a sentirsi a loro agio in modo da poter condividere obiettivi e aspettative e adattare le attività alle loro esigenze. La flessibilità di educatrici ed educatori rispetto a tale adattamento in relazione alle esigenze e alle lacune linguistiche e digitali, nonché a ragioni di tempo, si è rivelata molto utile per tenere il gruppo unito e concentrato. In Italia, tale impegno e partecipazione sono stati garantiti dal ricorso alla maieutica reciproca con la quale è stato affrontato il tema del patrimonio culturale attraverso un approccio orizzontale



e interattivo e un dialogo aperto fra partecipanti. In Grecia, la gestione del gruppo di Active Citizens Partnership, che ha lavorato a lungo con le comunità migranti e che si fonda su principi femministi, ha tentato di promuovere alcune priorità dell'agenda sociale e i diritti di donne e ragazze. Hanno cercato di far sì che le voci e i racconti delle partecipanti servissero a comprendere che cosa significa essere una ragazza migrante, individuare le esigenze e plasmare le sessioni formative. Inoltre, alcune ragazze hanno anche trovato uno spazio all'interno del quale condividere i loro punti di vista e le loro storie al di là delle discussioni in classe.

- **Concentrazione sullo sviluppo di un portfolio personale che ha risposto a un bisogno fondamentale delle partecipanti e dei partecipanti che avevano bisogno di strumenti che potessero aiutarli a migliorare il loro percorso professionale.**

Le partecipanti e i partecipanti si sono dimostrati molto interessati allo sviluppo del loro portfolio personale e ai consigli che hanno ricevuto in merito alle strategie da utilizzare al fine di presentare il loro lavoro alla clientela e a potenziali datrici e datori di lavoro. In Italia, alcuni di loro sono ricorsi al sostegno di formatrici e formatori al fine di mettere a punto i loro curriculum vitae. Le attività si sono rivelate particolarmente utili per rispondere alle esigenze economiche e all'inserimento socio lavorativo delle persone migranti.

- **Sostegno tecnico alle attività.**

Il metodo degli incidenti critici e le metodologie legate al pensiero creativo sono stati supportati da una presentazione teorica del lavoro di Margalit Cohen-Emerique e Edward De Bono a cui tali teorie si devono. Ciò ha permesso di inserire tali tecniche in un quadro di riferimento noto e dimostrare la loro efficacia alle partecipanti e ai partecipanti ai quali è stata anche data la possibilità di approfondire.

- **La creazione di gruppi e mailing list per comunicare e condividere risorse e altri approcci volti a garantire una buona gestione.**

Il bisogno di motivare e tenere impegnato il gruppo è stato soddisfatto mediante il ricorso a canali di comunicazione interna istantanei. In Italia, le partecipanti e i partecipanti ricevevano ogni settimana tramite il gruppo WhatsApp un avviso che ricordava loro del prossimo incontro ed era richiesta loro una conferma circa la loro presenza. Il gruppo WhatsApp è stato utilizzato anche come piattaforma per condividere modelli,



risorse, esprimere dubbi e porre delle domande sulle attività della settimana, mentre le email sono state utilizzate per comunicazioni più ufficiali. In Grecia, facilitatrici e facilitatori si sono concentrati sulla gestione del tempo e delle responsabilità personali. Ogni partecipante aveva una cartella contenente le sue creazioni, le attività svolte e i rapporti in merito agli obiettivi che intendeva raggiungere. Hanno migliorato la capacità di assumersi le responsabilità del loro lavoro.

MyHandScraft si fonda sul *team building* e sulla coesione sociale ed è questo l'intento che formatrici e formatori si proponevano di raggiungere nel corso di ogni sessione. È divenuto evidente fin dall'inizio che questo progetto avrebbe aiutato le persone migranti e appartenenti alla comunità locale a trovare un terreno e degli interessi comuni. Alcuni Paesi partner hanno previsto di creare delle mini fiere non appena saranno eliminate le restrizioni al fine di mostrare i manufatti realizzati nel corso dei *workshop* locali.

## 3.2. Insidie

Nella maggior parte dei Paesi partner i principali problemi nell'implementazione dei laboratori sono stati legati alla pandemia globale e al conseguente spostamento delle attività in ambiente digitale o in contesti che consentissero di applicare le norme di distanziamento sociale.

- **Lo spostamento delle attività in un contesto digitale o in ambienti in cui potessero essere applicate le norme di distanziamento sociale ha ostacolato la cooperazione delle partecipanti e dei partecipanti ai fini della creazione dei loro manufatti artigianali** e ha creato non poche difficoltà a facilitatrici e facilitatori che dovevano fornire indicazioni a distanza. Il distanziamento sociale è particolarmente difficile da ottenere quando si svolgono laboratori pratici che richiedono un attento esame delle tecniche. Videocamera e proiettore possono essere d'aiuto in questi casi. Preregistrare i video in cui si dimostrano le tecniche è una buona soluzione nel caso in cui le partecipanti possano accedere al file e lavorare seguendo il proprio ritmo.
- **Problemi tecnici e di connessione:** la mancanza di accesso a internet e la scarsa disponibilità di strumenti digitali rendono difficile garantire la continua partecipazione delle persone.

- 
- **Scarse competenze informatiche da parte delle partecipanti e dei partecipanti:** la maggior parte dei partecipanti aveva dei problemi nel servirsi degli strumenti digitali necessari per garantire la partecipazione di laboratori online (Zoom, Jamboard, Google Drive, Power Point, Word).
  - **Altri impegni e priorità delle partecipanti e dei partecipanti hanno ostacolato il loro pieno coinvolgimento nei laboratori.** In un periodo particolarmente incerto, sia persone appartenenti alla comunità locale, sia soggetti migranti hanno dovuto riadattare la loro routine a nuove condizioni che hanno acuito l'esigenza di dare la priorità a questioni familiari e professionali.
  - **Conoscenza della lingua locale:** Lavorare con persone con un diverso livello di padronanza linguistica può rallentare le sessioni oppure impedire ad alcuni partecipanti di comunicare facilmente con altri, determinando un calo di attenzione. È importante poter contare su un ulteriore sostegno al fine di aiutare chi si trova a fare i conti con delle barriere linguistiche.
  - **Avere a che fare con ostacoli interculturali e difficoltà personali:** è importante comprendere che esistono molte differenze fra le persone allo scopo di dare loro la possibilità di imparare cose nuove e di comprendersi a vicenda. Una delle sfide più importanti per il gruppo di lavoro greco sono state le esperienze dolorose raccontate dalle ragazze e il tipo di ricordi e di aspettative che portavano con sé. Pertanto, si è ricorso all'aiuto di interpreti e mediatrici e mediatori culturali che facilitassero la comunicazione e aiutassero a gestire tali ostacoli. Nel Regno Unito, una delle partecipanti era particolarmente delusa dal suo alloggio e dall'assenza di una rete di sostegno. Il fatto che alcuni problemi personali e psicologici possano emergere nel corso della sessione richiede l'instaurazione di canali di comunicazione aperti con professioniste e professionisti che possano rispondere in un secondo momento alle sfide rilevate nel corso delle attività formative.
  - **Disponibilità del materiale:** In Grecia a causa del numero crescente di partecipanti, è stato impossibile lavorare simultaneamente. Pertanto, formatrici e formatori hanno attivato una sorta di laboratorio itinerante. Inizialmente, i laboratori di cucito, lavoro a maglia e gioielleria si svolgevano tutti allo stesso momento al fine di rispondere alle richieste delle partecipanti. Inoltre, per coloro le quali non disponevano degli strumenti con



cui lavorare, formatrici e formatori di ACP hanno programmato delle attività concentrandosi sul dialogo interculturale, la consapevolezza e lo scambio di opinioni.

### **3.3. Insegnamenti tratti e raccomandazioni**

Di seguito elenchiamo alcuni degli insegnamenti appresi dalle organizzazioni partner ed alcune raccomandazioni per chi intendesse sfruttare le metodologie utilizzate in futuro:

#### **Selezione del gruppo di partecipanti:**

- Per quanto concerne le attività online, occorre effettuare un processo di selezione sulla base delle competenze informatiche. È preferibile che le partecipanti e i partecipanti siano in possesso di competenze informatiche di base, in particolare ai fini dell'utilizzo di Google Drive, Jamboard, Power Point e Word. Un gruppo più omogeneo consente anche uno svolgimento più fluido delle attività partecipative.
- Selezionare un gruppo di partecipanti culturalmente eterogeneo. Se possibile, è bene creare un gruppo di persone provenienti da diverse parti del mondo, dal momento che così facendo è possibile ampliare il bacino di storie, tecniche e tradizioni condivise.
- Selezionare persone che vivono in pianta stabile nella comunità locale. Le persone che risiedono stabilmente nella comunità locale sono più motivate a fare rete fra loro perché ciò può favorire la loro inclusione nell'ambiente delle artigiane e degli artigiani del luogo.

#### **Organizzazione degli incontri e strumenti di comunicazione:**

- Offrire più possibilità di scelta per quanto concerne date e orari. Occorre riflettere su altri impegni e priorità. È probabile che abbiano diversi orari di lavoro o abbiano dei figli, pertanto occorre individuare un momento che sia il più adatto possibile alle loro esigenze. Nel caso in cui si abbia un gruppo numeroso, suggeriamo di creare almeno due turni: sera/mattina, fine settimana/giorni feriali.
  - Usare dei canali di comunicazione semplici ed essere costanti. Le partecipanti e i partecipanti potrebbero essere oberati da questioni



più pressanti per cui non bisogna dare per scontato che si ricordino la data dell'incontro successivo. È opportuno inviare degli avvisi settimanali, anche nel caso in cui le sessioni si tengano sempre alla stessa ora e nel medesimo giorno della settimana. Potrebbero perdere la motivazione, pertanto è sempre meglio inviare un messaggio in più o fare una telefonata extra.

- Riflettere sulla necessità di ricorrere ad altri assistenti nel corso delle sessioni che aiutino a superare le barriere linguistiche.
- Quando si svolgono delle sessioni online, potrebbe essere necessario disporre di video o istruzioni dettagliate in merito alle attività accessibili durante e al termine delle sessioni per consentire alle persone di lavorare seguendo un loro ritmo diverso da quello delle altre componenti e degli altri componenti del gruppo.
- Preferire lo svolgimento delle attività pratiche in presenza, qualora possibile. La cooperazione è migliore in presenza soprattutto nel caso di attività pratiche quale la creazione di manufatti collettivi.

### **Svolgimento delle sessioni:**

- All'inizio di ogni laboratorio, è essenziale svolgere delle attività per rompere il ghiaccio e creare un clima rilassato, affinché le partecipanti e i partecipanti si sentano più a loro agio e imparino a conoscersi.
- È fondamentale essere consapevoli del background socioculturale di ogni partecipante, al fine di tenere conto di valori, usi e costumi. A tale scopo, suggeriamo di chiedere loro di raccontare qualcosa riguardo a loro stessi, da dove provengono, che cosa desiderano fare e quali sono i loro hobby, ecc. Facilitatrici e facilitatori devono osservarli attentamente nel corso del laboratorio al fine di individuare chi è meno partecipe e trovare delle strategie per coinvolgere queste persone.
- Invitare le partecipanti e i partecipanti a scrivere i loro obiettivi per il laboratorio e analizzarli nel corso dello svolgimento delle sessioni. In questo modo, terranno a mente le loro intenzioni e valuteranno i loro progressi nell'arco del percorso formativo.
- Prevedere dei momenti di riflessione e di scambio individuale. Le partecipanti e i partecipanti potrebbero avere delle esigenze diverse che richiedono un percorso individuale.
- Prevedere dei minuti al termine di ogni sessione per un giro di commenti, nel corso dei quali raccogliere dei



suggerimenti riguardo agli interessi delle partecipanti e dei partecipanti. In questo modo, si potranno preparare le sessioni successive e apportare delle modifiche.

- Occorre ricordare che le partecipanti e i partecipanti sono sempre desiderosi di imparare nel momento in cui si forniscono loro strumenti e materiali; occorre, quindi, lavorare insieme a loro piuttosto che adottare un atteggiamento paternalistico.

*Follow up:*

- Quando si crea un ambiente di lavoro sicuro in cui le partecipanti e i partecipanti possano sentirsi a loro agio, bisogna ricordare che educatrici ed educatori non svolgono una funzione di consulenza e che potrebbe essere necessario mettere le partecipanti e i partecipanti in contatto con persone che possano fornire ulteriore supporto in merito a questioni personali che costituiscono per loro un motivo di preoccupazione.
- Riflettere sull'opportunità di fornire ulteriore sostegno al termine dei laboratori a livello individuale. Le partecipanti e i partecipanti potrebbero aver bisogno di consigli nel momento in cui si svolgono delle attività di networking o per familiarizzare col mondo del lavoro.

# **Capitolo 4**

---

## **Catalogo dei manufatti artigianali**

# Italia

## Sottopiatto in stoffa



### Occorrente/strumenti

Stoffa, corda, colla, cotone

### Tecnica/procedura

1. Tagliare la corda (in base alla grandezza del sottopiatto desiderata).
2. Tagliare la stoffa (il doppio della lunghezza della corda).
3. Attorcigliare la stoffa intorno alla corda.
4. Cominciare ad arrotolare la corda su se stessa per creare un sottopiatto di forma rotonda.
5. Cucire l'estremità della corda.

### L'artigiana/o

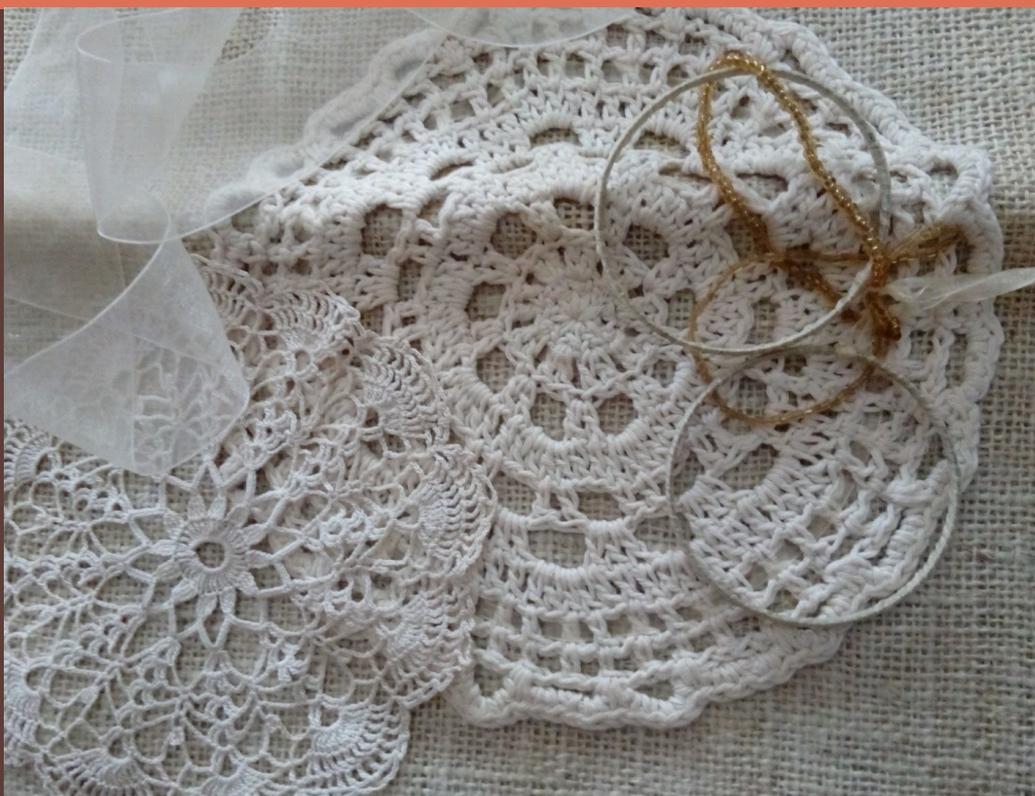
#### Alima Dicko

*Ho sempre fatto il sarto fin da quando ero molto giovane. Avevo un atelier in Burkina Faso e adesso il mio sogno è quello di aprirne uno in Italia.*

*Grazie a MyHandScraft ho imparato molte cose. Sono abituato a vivere a contatto con molte culture e ho imparato molte cose riguardo alle tradizioni italiane.*

# Italia

## Centrino



### Occorrente/strumenti

Cotone e uncinetto

### Tecnica/procedura

Uncinetto

### L'artigiana/o

#### Mauge Orellana

*Mia nonna mi ha insegnato tutto su come si lavora a maglia e all'uncinetto. In Cile facevo parte di un gruppo di artigiane. Sono stata molto fortunata a imparare da loro. Sono una persona curiosa e una creatrice instancabile, sono sempre alla ricerca di nuove esperienze. Mi piace mescolare forme e tecniche diverse e preservare gli insegnamenti di mia nonna.*

*La parte migliore di MyHandScraft è stata l'interculturalità. L'interculturalità arricchisce ciò che si fa, dal momento che le altre persone possono aiutarti a fare qualcosa che tu non conosci. Ho imparato che chiunque può essere creativo e ognuno di noi ha una propria creatività. Ho incontrato persone molto generose che mi hanno invitata a conoscere i loro lavori*

# Italia

## Vestito di plastica



### Occorrente/strumenti

Plastica, stoffa, cotone, cerniere, ago e filo.

### Tecnica/procedura

1. Prendere le misure del proprio modello
2. Disegnare il modello con una penna
3. Tagliare la stoffa e la plastica
4. Cucire la stoffa e la plastica insieme e ripiegare
5. Cucire la cerniera

### L'artigiana/o

#### Souleymane

*Ho imparato il mio mestiere nella bottega di famiglia. Vivo in Italia dal 2015 e tre anni fa ho aperto la mia sartoria che fa parte del circuito ALAB di Palermo. Uso delle stoffe africane per realizzare abiti dal gusto europeo.*

*MyHandScraft è stata davvero una splendida esperienza per me. Mi ha aperto la mente e preparato a cose nuove. Ho incontrato molte persone che adesso vengono nel mio negozio per salutarmi o farmi riparare i loro vestiti.*

# Cipro

## Segnalibro di pizzo lefkaritiko



### Occorrente/strumenti

Ago, filo, cuscino, forbici.

### Tecnica/procedura

Uncinetto

### L'artigiana/o

#### Benigno B. Cruz, Jr.

*È davvero bello imparare una tecnica tipicamente cipriota. È importante rimanere concentrati sul prodotto perché non è semplice.*

#### Sara Afkhami

*È la prima volta che mi cimento col lefkaritiko. È una bellissima esperienza. Tutti dovrebbero provare perché ci si diverte un mondo!*

#### Foivi Antoniou

*Mi interessano i pizzi e negli anni passati ho imparato a servirmi di questa tecnica.*

Kelvin Chukwuma Nwabuna, Cristina Gella Benigno B. Cruz, Jr. Hazel Palencia, Osman Conteh, Sara Afkhami, Christian Mbuh, Armelita V. Sunga, Popi Anthrakopoulou, Phivi Antoniou, Anna Frixou, Daphne Kyriakou, Elena Evagorou.

# Cipro

## Origami a forma di cigni

(realizzati con materiale riciclato)



### Occorrente/strumenti

Carta

### Tecnica/procedura

Origami

### L'artigiana/o

#### Foivi Antoniou

*Abbiamo imparato a creare degli origami, una tecnica tradizionale orientale. È molto interessante e non mi ero mai cimentata prima con qualcosa del genere. Sono molto interessata a capire in che modo si evolverà il mio lavoro.*

#### Armelita V. Sunga

*Desideriamo condividere una parte del nostro patrimonio culturale filippino. Esistono molti prodotti realizzati con materiale riciclato e di recupero. Trasformano questi scarti in oggetti utili!*

Kelvin Chukwuma Nwabuna, Cristina Gella, Benigno B. Cruz, Jr. Hazel Palencia, Osman Conteh, Sara Afkhami, Christian Mbuh, Armelita V. Sunga, Popi Anthrakopoulou, Phivi Antoniou, Anna Frixou, Daphne Kyriakou, Elena Evagorou.

# Regno Unito

## Origami a forma di farfalla



### Occorrente/strumenti

Carta e riviste

### Tecnica/procedura

Origami

1. Piegare la carta in diagonale da un lato e dall'altro e riaprire il foglio.
2. Girare il foglio e piegarlo a metà in orizzontale e in verticale
3. Piegare il foglio verso l'interno lungo una delle linee orizzontali fino a formare un triangolo
4. Prendere uno degli angoli delle piegature e piegarlo leggermente in avanti.
5. Ripetere l'operazione dall'altro lato.
6. Prendere la punta inferiore delle ali della farfalla e piegarla in modo da riportare la punta verso il centro.
7. Ripiegare verso l'interno lungo la linea centrale per fissarla.

### L'artigiana/o

#### Sayed

*È una tecnica divertente e facile da applicare. Mi piacciono tutte le tecniche che prevedono il ricorso alla carta. Può essere utile per creare delle immagini o dei collage.*

Sayed, Shoxan, Kloberta, Dashti, Alida, Memory, Cecylia, Mimi, Bariat, Moustafa

# Regno Unito

## Portavasi di macramè

### Occorrente/strumenti

Corde (fatte di cotone, lino, canapa, iuta, pelle o altri materiali)

### Tecnica/procedura

Macramè

1. Preparare il materiale: due corde da 335cm, quattro da 240 e un anello di legno.
2. Appendere l'anello all'altezza dell'occhio e attaccare le quattro corde più corte assicurandosi che siano di uguale lunghezza.
3. Attaccare le due corde più lunghe ai lati.
4. Cominciare dalla corda più lunga e creare un nodo ritorto a distanza di 15 cm.
5. Dividere le corde in tre gruppi di 4
6. Scendere di 30 cm e creare due nodi piani in ciascun gruppo di corde accertandosi che siano tutti alla stessa altezza.
7. Scendere di 15 cm e prendere due fili di un gruppo di corde e due di un altro e unirle con due nodi piani, ripetere la stessa procedura con altri due gruppi.
8. Misurare e tagliare altri 30 cm di corda e piegarla e tenerla con una mano;
9. Raccogliere la trama 15 cm sotto l'ultimo nodo. Aggiungere la corda per la finitura e avvolgerla intorno, legarla e nascondere il nodo.
10. Tagliare le corde della lunghezza desiderata.



### L'artigiana/o

#### Kloberta

*È semplice da fare ed è anche molto bello! I nodi piani sono un po' difficili da fare all'inizio, ma già al secondo va molto meglio.*

Shoxan, Sayed, Kloberta, Dashti Alida, Memory, Cecylia, Mimi, Bariat.

# Regno Unito

## Scatola regalo di carta



### Occorrente/strumenti

Carta

### Tecnica/procedura

1. Preparare un foglio di carta colorata (non più sottile di 100 g) 27,5cm x 15cm
2. Creare una griglia con 18 rettangoli che misurano 2x4,4 cm. Alla fine avanzerà della carta.
3. Disegnare due archi per rettangolo nella riga superiore utilizzando un rotolo di scotch.
4. Incidere tutte le linee con un punteruolo o una penna che non scrive più e piegare lungo le linee
5. Creare delle incisioni nella fila di rettangoli inferiore e di lato, tagliando via il rettangolo in basso a sinistra.
6. Mettere della colla sugli altri due triangoli e lasciare che si asciughi
7. Piegare i rettangoli in basso fino a formare il fondo della scatola e incollarli insieme.
8. Creare dei buchi nella parte superiore, far scorrere un nastro per unire insieme i lati. Legare un campanellino o una targhetta

### L'artigiana/o

#### Bariat

*È stato difficile da realizzare per le persone che avevano dei problemi a prendere delle misure. Ha messo alla prova non solo le loro abilità manuali, ma anche quelle matematiche.*

Bariat, Mimi, Aneta, Shoxan, Sayed, Kloberta Dashti, Alida, Memory, Cecylia, Moustaf.

# Regno Unito

## Pietre della gentilezza



### Occorrente/strumenti

Sassolini, pittura acrilica, strumenti per pittura a puntini, stecchini.

### Tecnica/procedura

1. Pulire e asciugare il sassolino, una volta asciutto dare una mano di colore.
2. Quando la base è asciutta, creare il disegno desiderato. In questo caso, ci si è serviti di strumenti per pittura a puntini e di stecchini.
3. Dare una mano di fissativo e aspettare che si asciughi prima di lasciare il sasso in un parco o giardino.

### L'artigiana/o

#### Ailda

*È un ottimo modo di fare qualcosa con nulla e utilizzare la natura per creare degli oggetti artigianali.*

Ailda, Kloberta, Bariat, Cecylia.

# Grecia

## Borsa a maglia



### Occorrente/strumenti

Filo, forbici, aghi, automatici, uncinetto.

### Tecnica/procedura

Uncinetto

### L'artigiana/o

#### **P. N.**

*Ho sempre pensato che non sarei mai riuscita a imparare a lavorare all'uncinetto. Al contrario, G. mi ha mostrato il processo passo dopo passo. Sono felice di aver avuto la possibilità di partecipare e imparare questa tecnica. Ho cominciato a creare delle grandi cose. P. mi ha insegnato tutto sul cucito.*

#### **A. K.**

*Ho sempre voluto realizzare una borsa all'uncinetto, ma non ho mai avuto la possibilità di imparare. Attraverso il programma, ho scoperto un hobby che può trasformarsi in un mestiere. Mi sono divertita moltissimo. Ho imparato a cucire a macchina e ho fatto una bellissima borsa.*

#### **E. E.**

*Ho imparato diverse tecniche. Sarebbe fantastico poter divenire una stilista.*

#### **I. A.**

*Vorrei avere una macchina da cucire e cominciare a lavorare.*

# Grecia

## Fermacapelli



### Occorrente/strumenti

Stoffa, ago, filo, forbisci, elastico.

### Tecnica/procedura

1. Piegare la stoffa in due e cucire il bordo, lasciando uno spazio.
2. Girare la stoffa in modo da unire le due estremità corte.
3. Cucire le due estremità
4. Svoltare la stoffa
5. Inserire l'elastico
6. Chiudere il foro

### L'artigiana/o

#### M. A.

*È una delle cose più eccitanti che abbia fatto. Sono felice che le sessioni continueranno. Tutti mi chiedono di cucire per loro un fermacapelli!*

#### M. E.

*Ho scoperto un nuovo interesse e chissà? Potrei diventare una stilista di successo in futuro.*

#### M. Y.

*Questo corso era quello che ci voleva! Finalmente posso far brillare la mia creatività!*

# Grecia

## Mask

### Occorrente/strumenti

Piatto, stoffa, ago, filo, elastico, spilla.

### Tecnica/procedura

1. Mettere la stoffa sul tavolo e ritagliare una forma circolare servendosi del piatto.
2. Piegare due volte la stoffa in modo da ottenere quattro spicchi e poi tagliare i triangoli in modo da avere 4 forme separate.
3. Unire insieme due pezzi di stoffa, uno rivolto verso l'alto e uno verso il basso e fare lo stesso con gli altri due.
4. Sovrapporre i due pezzi e cucire gli orli lasciando un lato libero.
5. Inserire gli elastici e legarli insieme.



### L'artigiana/o

**F. A.**

*Sono pronta a lasciarmi coinvolgere dai prossimi laboratori e imparare altre cose nuove.*

**A. K.**

*Continuerò a cucire dal momento che penso di aver compiuto dei progressi e mi sono impegnata molto per realizzare le mie creazioni. Sono grata per questa opportunità e ho impiegato meglio il mio tempo nel corso della quarantena, il che è importante sia per me che per le mie competenze professionali.*

F. A., A. K., M. Y.

# Lituania

## Lavoro a maglia



### Occorrente/strumenti

Uncinetto, filo. Per i berretti e le calze cotone, lino o cotone per i fazzoletti.

### Tecnica/procedura

1. Scegliere il punto desiderato
2. Calcolare il numero di punti
3. Guardare lo schema
4. Lavorare a maglia

### L'artigiana/o

#### **Sigita Ryženiniene**

*È stato divertente ricordarsi come si lavora a maglia e condividere esperienze e punti.*

#### **Lina Rakliaviciene**

*Sfrutterò le esperienze maturate qui nel corso dei miei studi.*

#### **Natalja Podolianko**

*È divertente condividere nuovi lavori e scambiarsi delle lettere.*

#### **Aiste Povilauskiene**

*Sono stata lieta di dare consigli e condividere i miei appunti.*

#### **Regina Zainetdinoviene**

*Ho imparato una nuova tecnica, adesso cercherò di farcela da sola.*

Sigita Ryženiniene, Regina Zainetdinoviene  
Lina Rakliaviciene, Aiste Povilauskiene, Lidija  
Morkuniene, Natalja Podolianko.

# Lituania

## Ritagli



### Occorrente/strumenti

Forbicine, carta bianca e colorata, cornici .

### Tecnica/procedura

1. Preparare uno stencil.
2. Sovrapporre più strati di carta.
3. Tagliare insieme gli strati
4. Usare i ritagli per decorare vetrine o cornici.

### L'artigiana/o

#### Karina Los

*Era una cosa nuova per me e avevo voglia di imparare.*

#### Sigita Ryženiniene

*È divertente vedere in breve tempo il risultato del proprio lavoro, benché ciò richieda molta attenzione.*

#### Regina Zainetdinoviene

*Ci saranno molti regali interessanti a Natale.*

#### Vida Jegrofoviene

*Ho avuto un sacco di idee.*

#### Natalja Podolianko

*Ho potuto creare delle decorazioni natalizie con mia nipote. È stato davvero divertente.*

Vida Jegrofoviene, Sigita Ryženiniene, Regina Zainetdinoviene, Lina Rakliaviciene, Aiste Povilauskiene, Ramune Ivanauskaite, Natalja Podolianko, Karina Los , Lidija Morkuniene, Lina Rakliaviciene.

# Lituania

## Cartoline natalizie



### Occorrente/strumenti

Forbicine, carta bianca e colorata, colla, strisce colorate.

### Tecnica/procedura

1. Prendere dei ritagli a forma di fiocchi di neve, angeli e campane.
2. Piegare il foglio a metà
3. Tagliare i bordi con delle forbici a zig zag
4. Incollare un fiocco di neve sulla prima pagina.

### L'artigiana/o

#### Ramune Ivanauskaite

*Mi è sempre piaciuto creare delle cartoline. È un ottimo modo di inaugurare il periodo natalizio.*

#### Sigita Ryzeniniene

*È stato divertente ricordare come si realizzano le cartoline.*

#### Regina Zainetfdinoviene

*Grazie per gli ottimi spunti.*

#### Natalja Podolianko

*È bello lavorare insieme!*

#### Danute Gelaziene

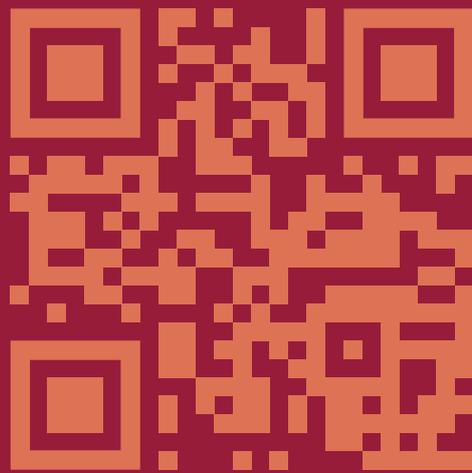
*Ho trascorso così tanto tempo a lavorarci! Mi sono davvero divertita!*

#### Lina Rakliaviciene

*È possibile riutilizzare dei materiali per rendere felici gli altri.*

Ramune Ivanauskaite, Aiste Povilauskiene, Sigita Ryzeniniene, Regina Zainetfdinoviene, Natalja Podolianko, Lidija Morkuniene, Danute Gelaziene, Vida Jegrofoviene, Lina Rakliaviciene.





[myhandscraft.eu](http://myhandscraft.eu)

 [@myhandscraft.project](https://www.facebook.com/myhandscraft.project)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.